



CAMERA
DI COMMERCIO
INDUSTRIA
ARTIGIANATO
E AGRICOLTURA
DI TRENTO

Pronti all'impresa

COMUNICATO STAMPA

L'INDAGINE DELL'UFFICIO STUDI E RICERCHE

FIDUCIA DEI CONSUMATORI IN FORTE CALO

GLI EFFETTI DEL CONFLITTO RUSSIA-UCRAINA E L'AUMENTO DEI PREZZI PRODUCONO INCERTEZZA E PREOCCUPAZIONE

L'indagine sul clima di fiducia dei consumatori (CCI *Consumer Confidence Index*), curata dall'Ufficio studi e ricerche della Camera di Commercio di Trento, riflette un quadro in netto peggioramento, rispetto alle precedenti analisi.

Nel mese di aprile, infatti, l'**indice relativo al clima di fiducia dei consumatori**¹ trentini si assesta a -20,6 punti, in flessione di oltre 20 rispetto all'indagine dell'ottobre scorso. Il valore è leggermente migliore sia rispetto a quanto emerso nell'Unione europea (Ue27) (-22,8 punti), sia a livello nazionale (-22,6 punti) sia nel Nord Est (-21,7).

Le attese relative all'evoluzione della **situazione economica locale**, nei prossimi dodici mesi, segnano un significativo peggioramento. Sulla base dei dati raccolti, i consumatori che si aspettano un rallentamento economico nel prossimo anno sono il 53,5% (dal 17,1% dello scorso autunno), mentre la percentuale di chi immagina un miglioramento si contrae drasticamente dal 45,9% al 6,7%. Il restante 38,9% esprime una valutazione di stazionarietà.

Se si considera la valutazione della **situazione economica familiare** nell'ultimo anno, prevale un giudizio stazionario (62,6%), ma in contrazione di oltre 15 punti percentuali rispetto a quanto rilevato in autunno. La quota di chi riscontra un peggioramento risulta in forte espansione (dal 15,6% al 35,7%), mentre meno dell'1% degli intervistati dichiara un miglioramento.

Anche per quanto riguarda le valutazioni prospettiche (di qui a un anno) sulla situazione economica della propria famiglia, si conferma il prevalere del giudizio di stazionarietà, ma in calo di oltre dieci punti percentuali rispetto a quanto rilevato nella precedente indagine (il 55,9% contro il 66,9%). In deciso aumento risultano i giudizi di chi immagina un deterioramento della situazione economica familiare (dal

¹ L'indice del clima di fiducia non è una percentuale ma è calcolato sulla base delle valutazioni dei consumatori riguardo ai seguenti quattro aspetti: andamento dell'economia locale nei prossimi 12 mesi; giudizi sulla situazione economica della propria famiglia negli ultimi 12 mesi; evoluzione della situazione economica della propria famiglia nei prossimi 12 mesi; previsione di acquisto di beni durevoli (elettrodomestici, prodotti elettronici e mobili) nei prossimi 12 mesi.

16,8% al 40,6%), mentre le valutazioni ottimistiche non raggiungono il 2% (da oltre il 12% di ottobre).

Con riguardo alla **situazione finanziaria percepita dalle famiglie**, i giudizi raccolti esprimono una sensibile difficoltà. Esiste, infatti, un'elevata percentuale di chi, attraverso le proprie risorse, riesce a far quadrare appena il bilancio familiare (68,1%), mentre il 3,7% dei consumatori ha dichiarato di dover attingere ai propri risparmi per far fronte alle necessità finanziarie. Solo il 10,1% è in grado di accantonare qualche risparmio.

Le difficoltà riscontrate in merito alla situazione finanziaria delle famiglie inducono alla prudenza e incidono sulle intenzioni di **acquisto di beni durevoli** (elettrodomestici, prodotti elettronici e mobili). La percentuale di chi dichiara di aver intenzione di spendere di più in rapporto all'ultimo anno raggiunge il 6,0%, contro il 18,4% dello scorso autunno. In leggero aumento anche la quota di chi prevede una contrazione della spesa (30,7% contro il 27,3% di ottobre). I giudizi di stazionarietà si confermano elevati e in ulteriore aumento rispetto alla scorsa rilevazione (dal 50,7% di ottobre al 60,9%).

Rispetto all'eventualità di organizzare **un viaggio o una vacanza** nella prossima stagione estiva, il 36,3% degli intervistati non ha ancora preso una decisione, mentre il restante si divide equamente tra chi ha dichiarato che andrà in vacanza (31,9%) e chi no (31,9%). Con riferimento al *budget* programmato e al confronto con lo scorso anno, il 40% del campione dichiara di voler spendere la stessa cifra, mentre il 36,8% non ha ancora deciso. Supera il 22% la percentuale di coloro che invece pensano di ridurre il *budget* disponibile.

“L'aumento dei prezzi e delle materie prime, dei prodotti energetici in particolare, e le conseguenze del conflitto tra Russia e Ucraina – commenta **Alberto Olivo**, Segretario generale della Camera di Commercio di Trento – stanno alimentando un sentimento di incertezza e di sfiducia rispetto all'andamento dell'economia locale e della situazione economica delle famiglie, una parte rilevante delle quali segnala di riuscire a mala pena a far quadrare i conti a fine mese. Sono tutti elementi da guardare con la massima attenzione in quanto testimoniano un tangibile deterioramento della capacità di spesa delle famiglie, i cui consumi rappresentano quasi il 60% del Pil provinciale”.

Il [report](#) sul clima di fiducia dei consumatori trentini è disponibile sul sito istituzionale della Camera di Commercio di Trento.

Trento, 30 maggio 2022